

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 11 (1935-1936)
Heft: 2

Artikel: Ticinesi nei reggimenti svizzeri al servizio estero
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-704254>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

umenti, soprattutto ha speciale cura per i piedi che rappresentano una prima arma del gruppo.

Non appena raggiunto il locale di accantonamento, sia pure questo una tenda, dopo aver fatto deporre i sacchi entra nel locale, ispeziona lo stesso, veglia che ad ognuno sia designato il proprio posto, farà costruire, se già non esiste, una rastelliera per i fucili, presenza alla pulizia nell'arma, si occupa degli effetti da cambiare e da riparare.

Se il caso lo prevede erigerà una latrina di campo, redigerà le liste di accantonamento. Orienta il gruppo dandogli una dettagliata lista di quartiere, si accerterà che ognuno sappia il luogo di riunione della compagnia in caso di allarme ed a chi si dovrà annunciare in qualsiasi caso che prevede l'intervento di un superiore.

Nell'abbandonare l'accantonamento il capo gruppo veglierà che nessuna traccia rimanga del soggiorno della truppa: spariranno ogni detrito, ogni indicazione, gli accantonamenti sono lasciati in una scrupolosa pulizia di essere resi a chi di dovere.

La marcia verso il nemico.

Il gruppo marcia in formazione di colonna di marcia quando è fuori della zona di fuoco, ma allora che sarà decisa la formazione di combattimento prenderà la formazione della colonna per due o per uno a secondo del terreno e il regolamento più pratico che possa dettare le formazioni di marcia. È ovvio che non appena il gruppo è entrato nel raggio di azione battuto dal fuoco nemico prenderà la formazione più larga su di un fronte che lo spazio ed il terreno indicherà. La formazione usuale è la linea di tiratori. È però difficile imporre una regola. Solo il terreno, ripetiamo, ed il fuoco avverso possono dettare la migliore formazione: lo sciame, la linea grandi distanze, la colonna per uno usuale ed anche il raggruppamento se un passaggio trincerato per natura offre un sicuro avanzamento verso l'obiettivo indicato.

Il gruppo M-L., per quanto si possa riferire alle regole generali, agisce più o meno come il gruppo fratello dei fucilieri. Il capo gruppo dei M-L. dovrà tenere presente di non mai ammassare i suoi uomini dietro ripari facilmente individuabili sul terreno.

Il compito del capo gruppo, in generale nella marcia di approccio, sarà quello di preoccuparsi continuamente di non perdere di vista il proprio capo sezione, l'aiuto che potrà prestare e ricevere dai gruppi che operano ai fianchi o nell'avanterreno. Ostinarsi a mantenere il contatto colle truppe nemiche quando questo è avvenuto.

Il modo di condurre il gruppo non richiede alcuna difficoltà, alcuna conoscenza di tattica approfondita, basta al caporale una certa dose di buon senso e di ritenere fisso in mente questa semplice regola: Devo avanzare senza presentare al nemico alcuna occasione benchè minima di prendermi sotto fuoco. Utilizzare il terreno è l'imitare l'acqua che straripa e corre sul terreno. Soprattutto il mantenersi calmo è esempio di sicurezza e tranquillità che si trasmette senz'altro alla truppa che lo segue.

Esigerà assoluta attenzione degli uomini, silenzio, faciliterà la trasmissione degli ordini dei segni, si aggrapperà terreno e non perderà la direzione imposta dall'obiettivo.

Non perdere di vista le possibilità di attacchi aerei la protezione contro i quali, non può, in marcia, essere ottenuta che coll'avanzare ad intervalli massimi, con marcia mascherata, o con momentanea immobilità. Proteggere gli uomini nel traversare terreni gasati evitando

di penetrare in depressioni del terreno, poichè i gas vi stazionano essendo più pesanti dell'aria, ottenere l'applicazione della maschera a tempo debito. I passaggi estremamente battuti dal fuoco nemico saranno passati a sbalzi individuali, avendo avuto cura di dar ad ogni singolo uomo un punto di riunione nell'avanterreno.

Gli uomini del gruppo dovranno essere accuratamente istruiti sul compito imposto, il capo è sempre in grado di intuire, eseguire, interpretare tutti gli ordini del suo capo sezione e soprattutto esser pronto ad approfittare del fuoco di sostegno avvenga questo da fucilieri o da M-L.

Di regola il gruppo avanza sempre sotto la protezione del fuoco di mitragliatrice leggera, se però il gruppo dovesse agire solo si servirà dei propri mezzi.

(Continua.)

Ticinesi nei reggimenti svizzeri al servizio estero

Il modo con cui gli elvezi scossero, si sbarazzarono del giogo straniero, la maniera con cui seppero lottare, battersi per la loro indipendenza, imposero al mondo rispetto, timore ed ammirazione.

A San Giacomo sulla Birsia il soldato crociato d'Elvezia ha dimostrato come si muore per l'ideale della libertà, per l'amore della propria terra, il suo eroismo fece concepire al Delfino, testimonia di tanto ardore, l'idea di amcarsi simile truppa inquadrandola nei suoi reggimenti di conquista.

Nacque così da una sconfitta il trattato di Emgisheim, ratificato, 413 anni or sono, in alleanza perpetua, alla Dieta di Lucerna, dando diritto alla Francia di reclutare, nel nostro paese, un effettivo che poteva raggiungere i 16 mila uomini.

I re di Francia continuarono a valersi dei nostri soldati, soldati che in tutte le campagne, in ogni battaglia si copersero di gloria meritandosi ogni onore. Alla reggenza di Luigi XV, ben 13 reggimenti svizzeri erano al servizio francese. Il contingente elvetico è sempre stato in quella armata la pietra di paragone delle virtù militari. Fu lo svizzero che si immortalò per l'eroica fedeltà a Luigi XVI, nella disperata resistenza alla difesa della Tuilerie. Lotta epica che il leone morente di Lucerna immortalizza e tramanda ai posteri.

Dopo la raffica rabbiosa della rivoluzione francese, allora che sul torbido orizzonte si innalzò chiaro e splendente il genio di Napoleone, nelle armate del primo Console continuò a fluire l'eroico soldato nostro. Il grande francese scriveva personalmente al Landamanno svizzero una lettera che fra altro diceva così: «... *Spero incessantemente che i reggimenti svizzeri saranno completi, e che gli svizzeri dei nostri giorni, come i loro padri, brilleranno sui campi dell'onore. Conto sulla bravura, sulla fedeltà, sulla lealtà degli svizzeri. Per questo sentimento insisto che il reclutamento avvenga unicamente fra gente del vostro paese, poichè non è il numero dei soldati che fa la forza delle armate, ma la loro fedeltà e le loro buone disposizioni...*» (Vedi Daguet: «Histoire de la Confédération.»)

Il Cantone Ticino facente parte alla Confederazione era tenuto a fornire il contingente assegnatogli nell'entità di una compagnia così composta:

1 capitano, 1 luogotenente in primo, 1 luogotenente in secondo, 1 sottotenente, un sergente maggiore, 4 sergenti, un foriere, 8 caporali e 92 fucilieri con due tamburi.

Il recrutamento avveniva fra gente volontaria.

La formazione del reggimento secondo la capitolazione del 27 novembre 1803 era la presente:

Grande Stato Maggiore	26	uomini
Piccolo Stato Maggiore	30	»
Ufficiali d'artiglieria	4	»
» granatieri	16	»
» fucilieri	128	»
4 Compagnie di granatieri (88 uomini) . .	352	»
32 Compagnie di fucilieri (108 uomini) . .	3436	»
Una compagnia di artiglieria	64	»
Totale		4076 uomini

All' appello del Governo ticinese al suo popolo per la formazione del contingente richiestogli, il Ticino senza smentire la sua generosa anima, non venendo mai meno al senso innato di responsabilità e di dovere, ubbidì, ed

a fianco dei fratelli confederati il soldato Ticinese si segnalò in tutte le campagne a cui prese parte.

Il ricordare specialmente qualche nome di questi conterranei nostri suona offesa alla troppo lunga e larga schiera di eroi che onorarono il Ticino e caddero nelle innumerevoli e gloriose campagne napoleoniche.

Doveroso è citare, almeno in parte, il proclama al popolo del Ticino emanato dal Governo Cantonale, in data 3 settembre 1803.

«... Tutto quello che ci circonda ci dice che senza spirito militare un popolo libero non può esserlo lungamente, che la Patria più non esiste quando non ha difensori, che una Repubblica molle, oziosa, effeminata non vive, ma languisce e vegeta solamente, finchè il primo turbine non la inghiottisce ne' suoi vortici...»

Proclama che oggi, dopo più di cent'anni, è da meditare con tutta coscienza.

Nachrichten aus dem Schweiz. Unteroffiziersverband — Nouvelles de l'Association suisse des Sous-officiers

7. Sitzung des Zentralvorstandes

31. August/1. September 1935 in Solothurn

Eine stark gespickte Traktandenliste erforderte Beginn der Verhandlungen bereits Samstag um 1500. Außer Kamerad Cuoni, Luzern, erschienen sämtliche Mitglieder. Von letzterem lag ein Entschuldigungsschreiben vor mit der erfreulichen Nachricht, daß die Genesung vom schweren Unfall gute Fortschritte mache. Der Zentralpräsident begrüßt besonders das neue Zentralvorstandsmitglied Wachtm. Marty, Bern.

Nach Genehmigung verschiedener Protokolle erhält der Präsident des technischen Komitees, Adj.-Uof. Weißhaupt, das Wort. Hinsichtlich der *Veteranenvereinigung* vertritt er die Auffassung, daß der Zentralvorstand der nächsten Delegiertenversammlung den Antrag zu unterbreiten habe, die Veteranen mit 60 und mehr Jahren in Zivilkleidung zu den Wettkämpfen mit Gewehr und Pistole und zum Festzug der nächsten Schweiz. Unteroffizierstage zuzulassen, unter Abänderung der entsprechenden Artikel in den Grundbestimmungen und im bisherigen Wettübungsreglement. Als *Abzeichen* für die Veteranen kommt das mit Goldrand eingefasste Verbandsabzeichen in Frage. Für die SUT 1937 in Luzern soll wiederum ein *Sektions-Mehrwettkampf* geschaffen werden unter stärkerer Berücksichtigung der felddienstlichen Disziplinen. Handgranatenwerfen, Hindernislauf und Patrouillenführung sollen mit Koeffizient 2, das Durchschnittsresultat beider Schießgattungen dagegen einfach berechnet werden. Die Kampfgruppenführung wird voraussichtlich in den Mehrwettkampf noch nicht einbezogen, da für diese Disziplin noch nähere Abklärungen nötig sind. Für Gruppenwettübungen an *schweren Infanteriewaffen* ist ein Reglement bereits in Ausarbeitung begriffen, ebenso für den Einzelwettkampf im *Schießen am leichten und schweren Maschinengewehr* auf kurze Distanz. Die Frage der Durchführung eines Wettkampfes im *Tarnen und Schanzen* wird geprüft. Die Einführung neuer Wettkämpfe bedingt die Ausschaltung einiger bisheriger Wettübungen, die zum Teil in andern Disziplinen enthalten sind. Einer Ueberprüfung unterzogen werden auch die Skalabestimmungen des Wettübungsreglementes.

Ein *Ueberblick über die Finanzen* durch den Zentralkassier ergibt einen etwas günstigeren Stand gegenüber dem gleichen Zeitpunkt des Vorjahres. Einige Sektionen sind mit ihren Zahlungen im Rückstand. Sie haben Mahnungen zu gewärtigen.

Aus den *Rapporten der Disziplincheffs* ergibt sich, daß bis heute rund 100 Felddienstübungen eingeschrieben sind und daß die übrigen periodischen Verbandswettkämpfe im Zeichen des Fortschrittes stehen. Die Pflichtzahl an Abonnenten ist heute von 12 Sektionen noch nicht erreicht.

Die *Meldungen der Sektionsbestände* werden auf Grund der entsprechenden Beschlußfassung der Delegiertenversammlung Sarnen einer gründlichen Prüfung unterzogen. Ein bezüglicher Beschluß wird den Sektionen in den nächsten Tagen durch Zirkular zur Kenntnis gebracht.

Die *neuen Meldeformulare für Sektionen* sollen auf 1. Januar 1936 eingeführt werden, nachdem übereinstimmend alle Sektionen, die ihre Kontrollen bereits nach dem neuen Modus führen, nur von günstigen Erfahrungen zu berichten wissen.

Nach einigen grundsätzlichen Beschlüssen hinsichtlich der *Auszeichnungen* erhält der Disziplinchef den Auftrag, der nächsten Zentralvorstandssitzung einen neuen Reglementsentwurf vorzulegen.

Die Durchführung einer 1½tägigen *Präsidentenkonferenz* zur Behandlung verschiedener wichtiger Fragen wird auf anfangs Dezember beschlossen. Tagungsort: Bern.

Zwischen dem Zentralvorstand der *Schweiz. Offiziersgesellschaft* und Vertretern unseres Verbandes hat vor einigen Wochen eine Besprechung stattgefunden, über deren Verlauf der Zentralsekretär orientiert. Einige Eingaben an die Bundesbehörden sind in Vorbereitung.

Als *neue Sektion* wird in den Verband aufgenommen die Sektion *Langnau* (Emmental) mit 65 A- und 24 B-Mitgliedern. Einige weitere Neugründungen sind in Vorbereitung.

Unter Verschiedenem regt der Zentralsekretär die Schaffung eines nach der Präsidentenkonferenz herauszugebenden *Merkblattes* an, das eine Zusammenfassung aller wichtigsten Bestimmungen im Verkehr zwischen Sektionen, Unterverbänden und Zentralvorstand darstellen soll.

Die *Anerkennungskarten für Felddienstübungen* sind zur Abgabe vorgesehen auf Ende der Wettkampfperiode.

Die *Abgabe der Verbandsreglemente* über den Mindestbestand jeder Sektion hinaus soll gemäß Beschluß des Zentralvorstandes in Zukunft nur noch erfolgen gegen Vergütung von 50 Cts. für jedes Exemplar, um damit dem da und dort bestehenden übermäßigen Verbrauch entgegenzutreten.

Schluß der Sitzung Sonntag 1230. Ausnahmsweise blieben damit dem Zentralvorstand noch einige Stunden zu kameradschaftlichem Zusammensein übrig. M.

7^e Séance du Comité central

31 août et 1er septembre 1935 à Soleure

Un ordre du jour fortement chargé nécessita le début des délibérations samedi à 1500 déjà. Tous les membres étaient présents, à part le camarade Cuoni, de Lucerne. Ce dernier avait envoyé une lettre d'excuses, par laquelle on apprit avec plaisir la nouvelle de sa guérison prochaine. Le président central salua particulièrement la présence du nouveau membre du Comité central sergent Marty, de Berne.

Après l'acceptation de divers procès-verbaux, le président du comité technique, adi. sous-officier Weisshaupt, a la parole. Au sujet des *vétérans*, il est de l'avis que le comité central doit soumettre à la prochaine assemblée des délégués la proposition d'admettre les vétérans, âgés de 60 ans et plus, en tenue civile aux concours au fusil et pistolet, ainsi qu'au cortège des prochaines Journées suisses de Sous-officiers, moyennant rectification de l'article des directives de base traitant ce sujet et du règlement de concours jusqu'ici en vigueur. Comme *insigne* pour les vétérans, il est question de l'insigne de l'association bordé d'or. Pour les JSSO 1937 à Lucerne, un *concours multiple de section* doit être à nouveau mis sur pied, en tenant compte encore mieux des disciplines de service en campagne. Il est prévu que le classement des sections sera établi